

Concluso il seminario di studio promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici

Vescovi e movimenti di fronte alla sfida della secolarizzazione

I vescovi devono andare incontro ai movimenti e alle nuove comunità «con molto amore»: questa indicazione di Benedetto XVI è il messaggio finale del seminario di studio promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici, dal 15 al 17 maggio, al Centro Mondo Migliore di Rocca di Papa.

Nella tre giorni si è parlato di discernimento dei carismi, di accompagnamento pastorale, di scuole di formazione cristiana, di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, di formazione permanente dei presbiteri. Approfondimenti sono stati dedicati all'insegnamento di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI e alla collocazione teologica e alle prospettive pastorali e missionarie dei movimenti.

A concludere i lavori del seminario, sabato pomeriggio dopo l'udienza del Papa, è stata una tavola rotonda sulle

reciproche attese di pastori e movimenti. Il cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma, ha affermato che dai movimenti i vescovi attendono innanzitutto «l'impegno sulle frontiere dell'evangelizzazione, una retta fede e una concreta comunione ecclesiale, l'essere attenti e duttili rispetto ai segni dei tempi». Il cardinale ha aggiunto che i vescovi devono evitare l'esclusivismo della Chiesa locale e gli eccessi di programmazione pastorale: in sostanza i movimenti vanno coinvolti di più, nel rispetto della loro specificità e libertà.

Monsignor André-Mutien Léonard, arcivescovo di Namur in Belgio, nel delineare i rapporti tra vescovi e movimenti ha ricordato come la sensibilità personale del pastore non possa essere la misura definitiva del discernimento e come i nuovi carismi, così come in precedenza quelli antichi, ser-

vano la Chiesa locale già con la loro stessa esistenza.

Don Julián Carrón, presidente della fraternità di Comunione e Liberazione, ha invece evidenziato come pastori e movimenti si trovino di fronte alla stessa sfida che viene dalla cristianizzazione di una società che ha relegato la fede ai margini dell'esistenza fino a considerarla «inutile» per la vita stessa dell'uomo. A questa sfida servono risposte efficaci. Una di queste è rappresentata, ad esempio, dal continuo sviluppo di nuove realtà ecclesiali, in particolare in America Latina, come è emerso dalla testimonianza di Moisés Louro de Azevedo Filho, fondatore in Brasile della comunità cattolica Shalom. Infine il cardinale Stanisław Ryłko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ha concluso l'incontro rilevando che oggi «i movimenti sono ambienti in cui crescono cristiani maturi».



I movimenti ecclesiali in piazza San Pietro incontrano Benedetto XVI (4 giugno 2006)

